



## AD ASCIANO PISANO IL CENTRO DIURNO «SAN FRANCESCO»

**ASCIANO** - Un centro diurno per anziani dedicato a San Francesco d'Assisi. Sarà inaugurato sabato 4 ottobre (ore 16) in via dei Condotti ad Asciano pisano.

L'immobile, di proprietà dell'Istituto «Figlie di San Francesco», dal 1947 al 1980 è stato adibito e diretto dalle suore a «scuola di rammendo», dando lavoro a molte giovani del paese e dei dintorni. Allieve che hanno ricevuto anche degli attestati di qualifica per meglio entrare nel mercato del lavoro. Nel dicembre del 2000 il consiglio generale delle Figlie di San Francesco accol-

se la proposta dei coniugi Giuseppe e Rosa Martini di Asciano pisano (responsabili del gruppo anziani della frazione) di ristrutturare l'area della scuola e farne un centro diurno per anziani. Adesso la conclusione dei lavori. Il centro diurno dispone di spazi adeguati per accogliere anziani auto o parzialmente sufficienti, che saranno coinvolti in attività culturali, ludiche e motorie.

La struttura sarà gestita dalla cooperativa sociale «Il Rammendo» che prende il nome dalla precedente attività svolta nell'edificio.

# L'Azione cattolica ricorda Patrizia Barsanti

DI ANDREA BERNARDINI

**I**n camera, riposto in un cassetto, Gabriele Campolo custodisce una lettera scritta da Patrizia. In calce ad una preghiera c'è scritto: «Signore, un giorno rendimi pronta a saper morire per i miei amici». Siamo nel febbraio del 1990: Gabriele e Patrizia sono fidanzati.

Oggi quelle parole suonano come profetiche. Patrizia Barsanti si è spenta a 45 anni, nove dei quali «convissuti» con un cancro che, iniziato a manifestarsi contemporaneamente alla terza gravidanza, a poco a poco, ce l'ha portata via. Ma l'amore che in vita è riuscita a donare, quello nessuno riuscirà a estirparlo. Per questo l'Azione cattolica - e con questa associazione tutta la diocesi - intendono ricordarla.

Patrizia Barsanti era la secondogenita di una famiglia numerosa. Cresciuta nell'Azione cattolica - nell'Acr, nel Msac, tra i giovani di Ac - e impegnata in parrocchia, conobbe Gabriele nel 1982 in occasione di un campo scuola del Gruppo universitari cattolici. Un amore suggellato dal matrimonio (siamo nel 1995 e nella chiesa di San Frediano a Pisa a far festa con i due novelli sposi ci sono ben otto sacerdoti) e tre figli, nati nel '96, nel '98 e nel Duemila. È il 1999 quando, mentre sta allattando il secondogenito, Patrizia si accorge di avere un nodulo al seno. E, quasi contemporaneamente, di essere rimasta di nuovo incinta. Un ago aspirato svela la natura maligna di un carcinoma al dotto mammario: così Patrizia si sottopone ad un intervento chirurgico mentre è all'ottava settimana di gravidanza. Per «scongiorare» il pericolo di metastasi dovrebbe sottoporsi da subito a massicci cicli di chemioterapia. Ma, com'è noto, alcuni dei farmaci previsti dai protocolli ordinari sono molto pericolosi per l'embrione. Come salvare bambina e mamma? Gabriele e Patrizia si rivolgono a oncologi a Pisa e a Milano. Tutti consigliano loro l'aborto. Finché, al Centro oncologico di Aviano, trovano, finalmente, un motivo di speranza: si chiama Epirubicina ed è una molecola anticancerogena sufficientemente grande da non arrivare al feto. In letteratura medica, pochi l'hanno utilizzata in gravidanza. «A Patrizia non era mai saltato per la testa di abortire - racconta Gabriele - Diceva: "Non posso

tentare di salvare la mia vita, sopprimendo la vita di mio figlio". Lei sarebbe stata disponibile anche a prendersi il rischio di iniziare le cure dopo la gravidanza, per proteggere quella figlia che, giorno dopo giorno, stava crescendo nel suo grembo». «Sarà un

mandrilletto» - dice l'oncologo durante la prima ecografia, rilevando il carattere vivace del nascituro. Di nuovo in città, Gabriele e Patrizia trovano finalmente un oncologo disponibile a sperimentare la nuova terapia. L'Epirubicina è iniettata e, dal

sesto mese, anche un secondo farmaco, il Taxolo: la placenta fa scudo alla bambina che si sta formando, che, in effetti, nasce sana alla 36ª settimana dopo parto cesareo. E la chemio sembra, almeno in questo momento, aver sortito il suo effetto positivo.

Una scelta controcorrente. «Eppure Patrizia asseriva di non voler giudicare donne che avevano fatto scelte diverse, forse anche per una informazione parziale data dai medici» confida Gabriele. Patrizia e Gabriele racconteranno la loro esperienza ad una Festagiovani diocesana. Qualche anno più tardi, nel 2003, purtroppo, un esame ordinario rivelerà metastasi al fegato: l'inizio di nuove cure, conclusi il mese scorso con la morte. «Ha vissuto la malattia con serenità - racconta la sorella Antonella, medico - e, in effetti, non sappiamo quanto abbia sofferto, perché mai l'ha manifestato a chi gli stava vicino, per non far pesare agli altri la sua condizione di malata». Non ha mai lasciato il lavoro (Patrizia era impiegata come amministrativa in Università) fino all'ultimo ciclo di cure: due giorni dopo la seduta di chemioterapia, era già al tavolo del suo ufficio, pronta a fare il suo dovere. «Nel mio cuore sento il sigillo dello Spirito Santo» confidava al marito. In casa Gabriele e Patrizia pregavano quotidianamente, compatibilmente con i ritmi di una famiglia numerosa: «quando era possibile recitavamo il rosario, a volta anche di notte». La forza della fede generatrice di amore.



### IL COMMENTO

#### COME I COLORI DELLO SPETTRO IN RAPPORTO ALLA LUCE...

DI DARIO CATUREGLI\*

**S**posarsi, lavorare, avere figli, partecipare ai gruppi di formazione e impegno laicale: quale situazione più normale di questa! La straordinarietà della vita più normale consiste infatti nella coerenza semplice e assoluta con cui si accoglie e si serve il dono semplice e assoluto della vita propria e di quella che si è donato ad altri. Ciò anche e soprattutto nel mistero del dolore, nell'irrompere dell'imprevisto dopo una serenità combattuta e ritrovata. E' la santità, "vocazione normale" di tutti i battezzati, che Benedetto XVI ricordava nell'udienza del mercoledì, pochi giorni prima che Patrizia compisse il suo viaggio. E, dopo aver ripreso una splendida immagine di Jean Guitton che definiva i santi come "i colori dello spettro in rapporto alla luce", sottolineava come tali vette non sono "un privilegio per pochi, un traguardo impossibile per un uomo normale... La santità è offerta a tutti... E non necessariamente è grande santo colui che possiede carismi straordinari. Ce ne sono infatti moltissimi i cui nomi sono noti soltanto a Dio, perché sulla terra hanno condotto un'esistenza apparentemente normalissima. E proprio questi santi "normali" sono i santi abitualmente voluti da Dio. Il loro esempio testimonia che, soltanto quando si è a contatto con il Signore... si è in grado di diffondere dappertutto serenità, speranza e ottimismo". Grazie, Patrizia, per aver testimoniato a tutti, specialmente a noi laici, a tanti padri e madri di famiglia di Azione Cattolica, che è possibile fare cose grandi nella vita concreta e nascosta, che è possibile calare la santità nella ferialità, che è possibile trasfigurare la quotidianità nello spazio semplice e assoluto del sì al Padre.

\*presidente diocesano di Ac

### VITA DELLE ASSOCIAZIONI

#### FIOCO BLU IN CASA DELLA SAN VINCENZO

**PISA** - La presidente della conferenza di Santa Maria del Carmine, Maniche Odile, ingegnere, originaria delle Isole di Capo Verde, con il marito Giulio e tutta la famiglia della San Vincenzo De Paoli di Pisa, accolgono con gioia la nascita di Lorenzo Federico.

#### LA PARTITA DEL CUORE IN BARBARICINA IN RICORDO DI DON SPINABELLA

**PISA** - Una partita del cuore per festeggiare il quarantesimo compleanno della società sportiva Aurora, nata ed operante all'ombra del campanile di Barbaricina. L'appuntamento è per sabato 4 ottobre alle ore 20,30 al campo sportivo «Lido Luzzi» in via del Capannone 2. In campo scenderanno personaggi pisani ed ex giocatori del Pisa Sporting club e una squadra di artisti - cantanti, attori e comici - e giocatori pisani. Gli attori Andrea Farnesi e Andrea Buscemi animeranno la serata dal bordocampo. Dopo la partita la serata continuerà con il cabaret e la musica.

Il ricavato della partita - il biglietto è di 5 euro per gli adulti e di 3 per i ragazzi - sarà interamente devoluto alle associazioni «Casa della giovane», «Il pellicano», «Famiglie numerose» e Avis.

La partita sarà anche l'occasione per ricordare monsignor Giacomo Spinabella, amatissimo parroco in Sant'Apollinare in Barbaricina dal 1967 al 13 novembre 2001, quando è deceduto dopo una lunga malattia sopportata con un grande spirito di fede. La partita è infatti intitolata «IV Memorial Giacomo Spinabella».

Spinabella, dopo gli studi nel seminario arcivescovile di Pisa, fu ordinato sacerdote nel 1951 dall'arcivescovo Ugo Camozzo. Fu viceparroco a Buti fino al 1959 e successivamente pievano a Montemagno fino al 1967. Infine fu priore di Barbaricina dove i parrochiani ricordano le sue più importanti iniziative, come la casa per anziani in piazza della chiesa.

Francesca Scarpellini

#### MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI: TRE GIORNI DI STUDIO AD ARLIANO

**ARLIANO** - Anche i soci del Movimento apostolico ciechi pisano sono in questi giorni alla casa diocesana «Bartoletti» ad Arliano per un incontro di studio, riflessione e programmazione. L'incontro - che va avanti fino a domenica 5 ottobre - è tenuto dal teologo don Walter Lazzarini, che parlerà dell'anno di San Paolo. Ai convegnisti ha portato il suo saluto l'arcivescovo di Lucca Italo Castellani. Con i pisani sono presenti all'incontro anche i soci del Movimento apostolico ciechi di Volterra, Livorno, Lucca, Prato, Firenze, Fiesole, Pistoia.

#### A SCUOLA DI MUSICA CON L'ANSPI DI CALCI

**CALCI** - Il circolo Anspi scuola di musica «Valgraziosa» di Calci ha iniziato, in questi giorni, corsi di pianoforte, chitarra, basso, violino, organo, flauto, ascolto guidato della musica, tecnica e ginnastica vocale, musicoterapia, canto lirico e leggero e molto altro. Tutti i corsi proposti sono conformi a quelli dei Conservatori di Stato. Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni, al circolo Acli, a Calci in piazza della Propositura, dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle ore 19.

### ASTERISCO

#### Preghiamo per le vocazioni

**E**ro a Milano. Nella chiesa di Santa Cecilia ho partecipato con mia moglie alla Messa festiva delle ore 10. «Quest'anno a Milano, ha detto il parroco, sono stati ordinati 15 sacerdoti, mentre ne occorrerebbero almeno 50 ogni anno. Quando fui ordinato sacerdote eravamo 65. Aiutiamo e preghiamo per le vocazioni e per i seminaristi». Non volendo ho pensato a Pisa e al Seminario. Ho risentito nella mente le parole del nostro Arcivescovo monsignor Benotto nella chiesa di San Francesco il 2 di agosto: «Occorrerà che in ogni parrocchia ogni settimana si faccia un'ora di adorazione a Gesù per le vocazioni». Dicono che al Cern di Ginevra gli scienziati hanno iniziato a ricreare le condizioni del Big Bang alla ricerca della cosiddetta «particella di Dio» che avrebbe dato origine all'universo; ma noi cristiani spesso si dimentica che il più semplice e umile prete (come si tende a dire oggi) ci dona ogni giorno Gesù stesso, il Verbo.

a cura di Giovanni Manecchia